

la decisione del parlamento spagnolo è stata fortemente criticata da varie forze politiche in tutta Europa nonché dalla Chiesa Cattolica di Spagna che con una lettera pastorale diffusa dai vescovi delle diocesi di Bilbao, San Sebastian e Vitoria già il 30 maggio 2002 accusava esplicitamente il Governo spagnolo di confondere volutamente il ruolo giocato dal terrorismo dell'ETA con le rivendicazioni nazionalistiche espresse da Batasuna, posizione ribadita da una nota del Comitato Esecutivo della CEE del 6 giugno nella quale, accanto a una fortissima condanna del terrorismo, si ribadiva la legittimità della posizione assunta dalle diocesi basche;

le forti mobilitazioni popolari avvenute nei giorni scorsi nei paesi baschi, pur nella tensione altissima generata dalla decisione di mettere al bando Batasuna, si sono svolte pacificamente e Josepa Alvarez Forcada, responsabile per le relazioni internazionali del partito basco ha ribadito in una conferenza stampa che i militanti opporranno una reazione decisa ma assolutamente passiva alla chiusura delle loro sedi;

la decisione adottata dal Parlamento di Madrid appare dunque del tutto inadeguata a fronteggiare l'offensiva terroristica dell'ETA, contribuendo anzi ad incrementare la tensione e radicalizzare il clima politico nei territori baschi. Forte è la preoccupazione che, cancellata ogni possibilità di rappresentanza istituzionale, parte del movimento autonomista possa intraprendere forme di lotta armata e finire paradossalmente per ingrossare le fila dell' ETA;

gravissima appare anche la decisione di chiudere, oltre alle sedi del partito, anche le « heriko tabernas » — luoghi di ritrovo sociale — i centri culturali e addirittura i locali pubblici abituale punto di incontro dei militanti e dei simpatizzanti di Batasuna, costretti in questo modo a una sorta di clandestinità coatta voluta dallo stesso Governo spagnolo; misura, peraltro, che certo non favorisce la crescita

di quei nuovi movimenti di disobbedienza pacifica che negli ultimi mesi si erano affacciati sulla scena politica basca —:

se il Governo ritenga di poter assumere delle iniziative al riguardo presso il Governo spagnolo ovvero presso le competenti sedi internazionali. (4-03996)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

SERENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

si fa riferimento innanzitutto al rapporto ufficiale del governo svizzero, datato 30 giugno 2000 del dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni, relativo alla modifica dell'allegato 4.4 « prodotti per la protezione del legno »;

da tale rapporto: « contenuti ed emissioni di idrocarburi aromatici policiclici relativi alle traversine ferroviarie della rete ferroviaria svizzera trattati con olio di catrame » si rileva la presenza di sostanze nocive, potenzialmente cancerogene, presenti nell'olio di catrame il quale rimarrebbe nelle traversine ferroviarie per molti anni;

il riutilizzo delle vecchie traversine in ambito privato e negli impianti ricreativi pubblici, comporterebbe pericolo costante di compromissione della salute, dovuto alla possibilità di un contatto cutaneo continuativo con l'olio di catrame;

il dipartimento elvetico dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni in base al citato rapporto ha modificato la sua legislazione riguardante le traversine ferroviarie, rendendone praticamente fuorilegge l'utilizzo al di fuori della loro iniziale destinazione;

in Italia, le traversine ferroviarie sono attualmente considerate rifiuti recuperabili e quindi non pericolosi ed il loro riutilizzo in ambito privato è consentito e regolato dal punto 9.3.3, lettere a) e b), e 9.3.4 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998 —:

se il Ministro non ritenga di approfondire questa materia sulla base della più recente normativa dell'Unione europea (Direttiva 94/60/CE). (4-03980)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è stata avviata nel 1994 una trattativa tra il comune di Pisa e il ministero della difesa per una permuta ai sensi del regio decreto legge 2000/23 che prevedeva la cessione al comune dell'immobile militare « ex deposito carburanti in località Barbaricina » in cambio di un'area di proprietà comunale di circa 15.316 metri quadrati, ubicata lungo Via di Gello, a confine con la caserma « Gamerra », sede della scuola militare di paracadutismo della brigata Folgore;

l'immobile « ex deposito carburanti in località Barbaricina » è stato inserito dal Ministro della difesa nel programma di dismissioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 agosto 1997 — voce TOSCANA 13 — al fine di realizzare la permuta suddetta ai sensi dell'articolo 3, comma 112, della legge n. 662 del 1996;

nel corso di un incontro congiunto comune-difesa, tenutosi a Pisa il 21 marzo 1999, è stato confermato l'intendimento delle due amministrazioni di definire la permuta ai sensi della legge n. 662 del 1996, facendo ricorso ad un accordo di programma ai sensi dell'articolo 27 della legge n. 142 del 1990;

la bozza di accordo di programma concernente la permuta è stata trasmessa dall'ufficio dismissioni dello stato maggiore della difesa al comune di Pisa in data 27 maggio 1999 e lo stesso comune ha espresso parere favorevole;

il 12 ottobre 1999 la segreteria dell'assessore alle politiche abitative ed ai beni demaniali e patrimoniali del comune di Pisa segnalava un'anomalia circa la situazione patrimoniale dell'ex deposito carburanti cui seguiva una verifica da parte dell'ufficio speciale dismissioni dello stato maggiore della difesa e la successiva comunicazione al comune della necessità di sospendere temporaneamente la firma dell'accordo di programma in attesa degli esiti della verifica stessa;

il 22 maggio 2000 l'ufficio speciale dismissioni dello stato maggiore della difesa comunicava al comune di Pisa l'esito delle verifiche effettuate, fornendo la documentazione di acquisizione dell'immobile mediante esproprio e chiedendo al comune di fornire, riguardo all'area di Via di Gello la copia dei certificati catastali, le previsioni del piano regolatore generale e una planimetria con riportate l'area e le dimensioni della superficie interessata alla permuta;

dall'esame dei decreti di esproprio è risultato che la consistenza reale dell'ex deposito è superiore a quella risultante in catasto, in quanto comprende anche una strada di accesso al deposito già incorporata al comune per l'allargamento di una strada che costeggia il deposito stesso;

su richiesta dell'ufficio tecnico erariale di Pisa la 7^a direzione genio militare di Firenze incaricava un professionista del rilevamento richiesto e tutta la documentazione veniva consegnata nel dicembre dell'anno 2000;

dall'esame della documentazione presentata dal professionista sono emerse ulteriori discordanze che hanno richiesto ulteriori verifiche tecniche;

nonostante i numerosi contatti avuti dal comune di Pisa con la direzione genio